

Senza coda di Marco Missiroli

Senza coda è l'esordio letterario di **Marco Missiroli** uscito nel 2005 per la casa editrice Fanucci e ripubblicato da Feltrinelli nel 2017.

Un romanzo breve, poco più di 150 pagine, sufficienti per raccontare la fine dell'infanzia del piccolo Pietro costretto dal padre a compiere delle azioni che non vorrebbe fare.

«Fra tre giorni ci vai da Carmine, a papà?»

E Pietro non può fare altro che obbedire perché è quello il clima che si respira in famiglia, con un padre autoritario, una madre che ha spesso delle strane macchie gialle sulla pelle e degli uomini in divisa di guardia al cancello. Non può fare altro che obbedire e consegnare delle strane lettere bianche a quell'uomo tenebroso dalle reazioni imprevedibili.

coltà erano infinitamente più formida stanza tutta per sé, e non diciamo una more, era fuori questione, a meno che i niente ricchi o molto nobili, perfino il suo denaro per le piccole spese, che di zioni che venivano perfino a Keats, a T poveri, da un viaggio a piedi, da un esc gio separato che, pur se abbastanza mis se e dalle tranne della famiglia. Qu formidabili; ma assai peggiori erano qu del mondo.

Ma è inutile fare queste domande, perché non saresti affatto venuta al mondo. Inoltre, è ugualmente inutile chiedere cosa sarebbe successo se a signora Seton e sua madre prima di lei avessero accumulato una grossa fortuna e l'avessero depositata sotto le fondamenta di un ollege o di una biblioteca, perché in primo luogo era loro impossibile guadagnare del denaro, e in secondo luogo, se fosse stato possibile, la egge negava loro il diritto di possedere il denaro che avessero guadatato. È solo negli ultimi quarantotto anni che la signora Seton ha avuto qualche soldo suo. Per tutti i secoli precedenti, questi soldi sarebbero appartenuti a suo marito; questo pensiero può aver avuto il suo peso nel enere la signora Seton e le sue antenate fuori dalla Borsa. Forse diceva: ogni penny che guadagnavo mi verrà tolto e investito secondo la volontà di mio marito; forse per creare una borsa o finanziare una fonazione al Balliol o al Kings; cosicché guadagnare denaro, anche se potessi farlo, non è cosa che mi interessi molto. Meglio lasciarla a mio marito.

anche con il romanzo. Ad ogni troverso — e qualunque probò sperare di dire la verità. Si è una qualunque opinione. Si di trarre le sue conclusioni, o l'oratore. In questo senso, è ità del reale. Perciò ho deciso nze di un romanziere, di race preceduto il mio arrivo qui: e e mi avete caricato sulle spalle lla mia vita quotidiana. Inutili e: Oxbridge è un'invenzione un termine comodo per desig Dalle mie labbra scorreranno i e qualche verità nascosta; toc ere se merita, almeno in parte ralmente getterete tutto quest

Mary Beton, Mary Seton, M non ha importanza; seduta a a, in un bel giorno di ottobre, cui ho parlato, le donne e il conclusione su un argomento sioni, mi piegava la testa fin f'oro e cremisi splendevano) Sulla riva opposta i salici pi a sparsa. Il fiume rifletteva a fiamme, e non appena lo stia riflessi, questi si richiudevano mai esistito. Si sarebbe potuti Il mio pensiero — per chiar i meritasse — aveva gettato ito in minuto, qua e là, tra affondare nell'acqua, finché rovvio conglomerasi di un a manovra per raccogliermi me pareva piccolo e insignif ce che il buon pescatore per meriti un giorno d'esser con el mio pensiero, per quan a sole in quel che dirò dopo.

«... e intanto, e deboli, ciascuno nell'ordine dovuto; con le loro pa- esse, ma meno dire; i loro cavolini, fogliati come il succulenti. E non era ancora finito l'arrostato col il salmoneo cameriere, forse lo stesso bidello in a mia, ci posava davanti, avvolto da tovagliolini, ava tutto zuccherato dalle onde. Chiamarlo biondo e a tapoca sarebbe stato un insulto. Intanto i calici si paglieranno e tremolano; si erano vuotati, si erano o a poco si accendeva, a metà strada lungo la spina dell'anima, non quella dura piccola luce elettrica razione brillante, quando e quel bagliore più profondo a gialla della comunicazi scintillare. Nessun bisogno tutti in cielo, e Van Dyck nella vita, dolci le sue i animando; ammirabile l'z accendendo una buon a soda accanto alla fureso stato a portata di mano ur ebbero dovuto gettare l go stante un po' divers

MARCO MISSIROLI
Senza coda

UNIVERSALE ECONOMICA FELTRINELLI

eccomi finalmente davanti alla porta d'ingresso della mia biblioteca, che ha apparso immediatamente, come se fosse stata lì da sempre. Che chiudeva il passaggio con uno svolazzo di ai bianche, un signore disapprovante, ai dormi si rammaricava a bassa voce del fa alla biblioteca solo se accompagnate ramente di una lettera di presentazione. La biblioteca sua stata maledetta. erente la famosa biblioteca sottochiave al sicuro ti, che riguardava, dormi chiedono mai più di e, che fare? Voglia un bel mattino d' responsabilità ep

«... e intanto, e deboli, ciascuno nell'ordine dovuto; con le loro pa- esse, ma meno dire; i loro cavolini, fogliati come il succulenti. E non era ancora finito l'arrostato col il salmoneo cameriere, forse lo stesso bidello in a mia, ci posava davanti, avvolto da tovagliolini, ava tutto zuccherato dalle onde. Chiamarlo biondo e a tapoca sarebbe stato un insulto. Intanto i calici si paglieranno e tremolano; si erano vuotati, si erano o a poco si accendeva, a metà strada lungo la spina dell'anima, non quella dura piccola luce elettrica razione brillante, quando e quel bagliore più profondo a gialla della comunicazi scintillare. Nessun bisogno tutti in cielo, e Van Dyck nella vita, dolci le sue i animando; ammirabile l'z accendendo una buon a soda accanto alla fureso stato a portata di mano ur ebbero dovuto gettare l go stante un po' divers

Nel giardino di casa, in una Sicilia mai nominata ma riconoscibile e ben presente, condivide con il giardiniere Nino la sua grande passione di cacciatore di lucertole.

Adora catturare le lucertole per tagliar loro le code che colleziona in grandi barattoli colmi di alcool. È impressionato dall'incredibile strategia di questi animali di lasciare andare la coda quando sentono il pericolo, che è ciò che pian piano capisce di dover fare anche il piccolo Pietro.

Pietro inizia a intuire che non può più restare fermo senza agire, che anche lui, di fronte al pericolo, è costretto a lasciar andare la sua coda e affrontare la situazione.

«Io sono senza coda!» urla Pietro ridendo

Senza coda è un romanzo che lascia convivere tra le sue pagine una incredibile dolcezza e una brutale violenza; è l'incalzante quotidianità fatta di malaffare e di crudeltà, di obbedienza ma anche di consapevolezza.

Missiroli è bravissimo a narrare senza dire, a lasciare intendere senza dichiarare accompagnando il lettore verso il finale che, per quanto sperato, resta comunque inaspettato.

Senza coda si legge in poche ore ma resterà a lungo nella mente di chi legge.